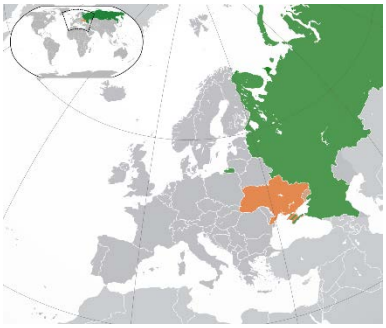

EMERGENZA UCRAINA

Nota del 7 marzo 2022

Carissimi, innanzitutto ringraziamo tutti coloro che stanno inviando informazioni circa la situazione in diocesi. Per coordinarci al meglio ed ottenere così un monitoraggio più ampio e puntuale, vi chiediamo di **compilare entro mercoledì 9 marzo p.v.,** in tutte le sue parti, la seguente scheda di rilevazione.

👉 link scheda rilevazione

Come illustrato di seguito (commento all'ordinanza della Protezione Civile), il Governo sta predisponendo un piano di accoglienza che si baserà principalmente sull'**allargamento del sistema Cas** che sarà reso possibile attraverso la semplificazione delle procedure, andando in deroga allo schema attuale dei capitolati. Su questo siamo in contatto con il Ministero dell'Interno e potremo darvi maggiori aggiornamenti una volta che il quadro delle accoglienze Caritas sarà più chiaro, grazie soprattutto alla compilazione da parte vostra della scheda di rilevazione da cui emergerà se e quanto sarete coinvolti nell'accoglienza istituzionale e/o diocesana.

Nel frattempo Caritas Italiana si è attivata per valutare il possibile **trasferimento** di un certo numero di profughi dai paesi confinanti l'Ucraina, con possibilità di segnalazione di possibili beneficiari da parte delle diocesi. Su questo aspetto a breve vi invieremo maggiori informazioni operative.

Sul tema dei **minori** si è svolta una prima riunione coordinata dal MAE che però non ha prodotto indicazioni operative per cui rimangono valide le avvertenze emerse nel corso dell'ultimo webinar ovvero adottare particolare cautela nell'avviare accoglienze di minori non accompagnati e soprattutto informare sempre le autorità.

Di seguito il commento all'ordinanza della Protezione Civile che interviene su accoglienza e permessi di soggiorno e alla circolare del Ministero della Salute sulle misure relative alla pandemia. Vi invitiamo a leggerle con attenzione considerati gli effetti operativi che produrranno sui territori.

ORDINANZA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare sul territorio nazionale, l'accoglienza, la protezione, l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina

Con l'ordinanza n. 802 del 4.3.2022, entra in campo nella gestione dell'emergenza la **Protezione civile**. A tale proposito, le regioni e le Province autonome dovranno nominare i rispettivi commissari delegati per il coordinamento degli interventi a livello territoriale consistenti in:

- attività di trasporto, anche con mezzi straordinari, limitatamente al territorio di competenza;
- prima assistenza agli arrivi in regione;
- assistenza sanitaria;
- reperimento di soluzioni alloggiative e di assistenza temporanee.

Per coordinare gli interventi della Protezione civile con quelli attivabili da altre amministrazioni, l'ordinanza contiene anche previsioni in materia di **ACCOGLIENZA** e sul **PERMESSO DI SOGGIORNO** per i cittadini ucraini.

A tale riguardo, l'ordinanza interviene

- Sul **reperimento di soluzioni alloggiative temporanee** stabilendo che le Regioni e le Province autonome possono utilizzare le strutture attivate per la gestione delle quarantene e degli isolamenti sulla base dei provvedimenti governativi riferiti alla gestione della emergenza sanitaria da Covid 19. Se queste non fossero più disponibili, le Regioni e le Province autonome potranno reperire le strutture necessarie per una sistemazione temporanea delle persone presso **alberghi e strutture ricettive**. La suddetta ordinanza prevede anche che la titolarità' della gestione di questi affidamenti alle strutture alberghiere e ricettive potrà essere anche attribuita agli Enti locali.
- Quanto alle **accoglienze attivate tramite le Prefetture**, per far fronte alla necessità di reperire posti, viene stabilita la possibilità di attivare CAS sui territori anche in deroga allo schema dei capitolati in vigore.
- Anche per i posti di **accoglienza nel SAI**, è previsto che gli Enti locali possano affidarli in gestione con procedure in deroga alle vigenti disposizioni in materia del codice dei contratti pubblici.[1]
- L'ordinanza della Protezione civile contiene anche una previsione (art. 7) sul rilascio di un **PERMESSO DI SOGGIORNO** per motivi di lavoro alle persone provenienti dall'Ucraina, facendo intendere che sono autorizzati a svolgere attività lavorativa, autonoma o subordinata, anche stagionale, i cittadini ucraini e i cittadini di paesi terzi che vivevano in Ucraina. Questo permesso di soggiorno può essere richiesto anche prima di ricevere la protezione temporanea prevista dalla direttiva 55/2001.

CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Crisi Ucraina – prime indicazioni per Aziende Sanitarie Locali

Il **Ministero della Salute**, con una circolare del 3.3.2022, ha fornito chiarimenti per la gestione sanitaria della crisi, prevendendo che per i cittadini che provengono dall'Ucraina, indipendentemente dalla cittadinanza, privi di digital Passenger Locator Form (PLF, in forma digitale o cartacea) o di certificazione verde Covid-19, le ASL territorialmente competenti provvederanno all'esecuzione dei test diagnostici nelle 48 ore dall'ingresso, laddove non avvenuta al momento dell'entrata nei confini Nazionali.

Pertanto non sarà necessario sottoporre a **tampone** nelle 48 ore dall'arrivo nella destinazione di accoglienza il cittadino proveniente dall'Ucraina che abbia il Green pass o abbia compilato il PLF (Passenger Locator Form) prima dell'arrivo in Italia, o sia stato sottoposto a tampone all'atto dell'ingresso nei confini nazionali.

[1] Sull'emergenza ucraina è intervenuto anche il Servizio Centrale, con la nota n. 7948 del 4.3.2022, chiarendo che per il futuro ampliamento dei posti sarà comunque necessario attendere la pubblicazione di un avviso da parte del Ministero dell'Interno. Nella stessa nota, inoltre, il Servizio Centrale rende noto che ANCI ha avanzato al Ministero dell'Interno la richiesta di procedere al finanziamento anche dei posti di ampliamento già valutati positivamente dalla Commissione ministeriale, ma non finanziati perché in esubero rispetto al tetto di posti previsto dall'avviso del 12 ottobre 2021. Potranno essere realizzate anche eventuali misure di accoglienza esterna, valutandone la fattibilità e la sostenibilità a budget invariato, nell'ambito di quanto già previsto nel Manuale di Rendicontazione SAI. Con la stessa nota si rammenta che sulla base di quanto disposto nel D.L. n.16/2022 cittadini ucraini possono essere accolti nel SAI nei posti in ampliamento originariamente destinati ai soli cittadini afghani, così come negli altri posti disponibili, concordando previamente l-inserimento con il Servizio Centrale.

Quanto ai vaccini, il Ministero raccomanda di offrire la **vaccinazione anti COVID-19**, a tutti soggetti a partire dai 5 anni di età che dichiarano di non essere vaccinati o non sono in possesso di documentazione attestante la vaccinazione, comprensiva della dose di richiamo (booster) per i soggetti a partire dai 12 anni di età.

L'effettuazione della vaccinazione andrà regolarmente registrata a sistema assegnando ai richiedenti un **codice STP**. Anche per quanto riguarda le **vaccinazioni di routine**, il Ministero della Salute, con la circolare, raccomanda di verificare e invitare all'eventuale completamento del ciclo vaccinale le persone in accoglienza, in quanto in Ucraina non risulta essere stato implementato adeguatamente. Dunque l'invito è di far aderire gli ospiti al completamento dei cicli vaccinali di ruotine, proprio per ridurre il rischio che si sviluppino focolai epidemici di malattie prevenibili da vaccino nelle strutture deputate all'accoglienza dei migranti. A fini esemplificativi, in coda alla circolare, viene fornito l'elenco delle vaccinazioni di routine suddivise per età.

Incontro con il Consiglio dei Prefetti
Roma, 7 marzo 2022
(giustino trincia)

Oltre a rispondere all'invito del Santo Padre, alla preghiera e al digiuno, che cosa possiamo fare?

E' **un'emergenza molto complessa** oltre che estremamente drammatica che richiede **corresponsabilità, coordinamento, spirito di servizio e di comunione**. Per "fare bene il bene", occorre più mai tenere strettamente uniti cuore e mente, generosità e razionalità. Ci troviamo di fronte ad una situazione suscettibile di cambiamenti molto repentini.

A Roma, abbiamo messo a disposizione informazioni e indicazioni operative, sussidi sul nostro sito, (www.caritasroma.it) frutto della stretta collaborazione con Caritas Italiana che ci fornisce continuamente degli aggiornamenti relativi ai rapporti con:

- le Caritas dell'Ucraina, della Polonia, della Romania, della Moldavia, della Slovacchia, della Bulgaria;
- con il Governo Italiano, in particolare con i competenti Ministeri italiani: interno, esteri, famiglia, Salute, oltre che con il Dipartimento della Protezione Civile c/o la PCM.

Che cosa abbiamo indicato fin qui. **RACCOLTA FONDI – ACCOGLIENZA - VOLONTARI**

1° la priorità è **l'invio di fondi alle Caritas di Ucraina e dei Paesi confinanti**, per organizzare al meglio gli aiuti.

Ogni settimana, a partire da domani, provvederemo a versare alla Caritas Italiana quanto avremo raccolto (come Diocesi di Roma abbiamo avviato da diversi giorni la raccolta di fondi, con il cc della Fondazione Caritas)

Caritas Italiana non organizza raccolte ed invii di medicinali né di generi di prima necessità, né ha dato mandati ad altri di farlo.

Questo perché* è emersa l'impossibilità di trovare adeguati luoghi di stoccaggio e non vi sono le necessarie condizioni igienico-sanitarie. Ci sono insomma numerosi problemi anche dal punto di vista della logistica, oltre che dei costi e delle condizioni di sicurezza per provvedere efficacemente alle consegne.

La possibilità della raccolta di generi alimentari e di prodotti di vario genere, si potrà eventualmente affrontare, in un secondo momento, quando cioè le persone ucraine saranno arrivate a Roma e se il loro numero diventasse esponenziale.

Teniamo presenti due aspetti importanti, cioè che:

a) non siamo soli ad operare:

c'è il Comune di Roma Capitale; è entrata in campo la Protezione Civile; è stata creata una unità di crisi a livello regionale con le Prefetture del Lazio e con la Regione Lazio;

Segnalo a questo proposto che siamo in contatto continuo con le istituzioni locali e che partecipiamo alle riunione del Consiglio Territoriale per l'immigrazione di Roma, presieduto dal prefetto Piantedosi

b) dobbiamo ancora sapere e vedere quale sarà il numero attendibile di persone che arriveranno.

2° Prepariamoci all'accoglienza.

E' importante sapere chi è disponibile ad accogliere, dove, come, per quanto tempo (è la ricognizione che abbiamo chiesto di fare nelle comunità parrocchiali; cfr. apposita scheda raccolta informazioni sul nostro sito.

Anche l'accoglienza richiede una generosità non emotiva, occorre valutare bene, riflettere, usare bene la ragione, perché potremmo trovarci di fronte alla necessità di una accoglienza di lunga durata. Non lo sappiamo ancora, ma dobbiamo considerare questa eventualità.

Stiamo valutando – tenendo presente le segnalazioni di disponibilità ad accogliere che stanno pervenendo in questi giorni – dove poterci inserire nel sistema istituzionale di accoglienza (Centri accoglienza straordinaria) e questo per tre motivi.

a) anzitutto perché su molteplici piani operiamo in una logica di collaborazione con gli enti pubblici;
b) perché in genere quando c'è l'esigenza di accogliere dei profughi – l'ultimo esempio è quello degli afghani, nel settembre-ottobre scorso – quando queste persone arrivano in Italia, le istituzioni pubbliche le assegnano prioritariamente agli enti, ai centri accreditati, che hanno risposto positivamente alla richiesta di manifestazione d'interesse;
c) per poter avere un aiuto economico, anche piccolo, a coloro che materialmente accolgono i profughi: esempio, un minimo di pocket money (2,50 € al giorno); oppure l'abbonamento per i mezzi di trasporto pubblici; una parziale copertura per le spese alimentari. Insomma piccoli aiuti economici che, nel lungo periodo, potrebbero sgravare una parrocchia che accoglie.

Nella nuova comunicazione di stamane della Caritas Italiana, si fa cenno alla possibilità che vengano introdotte delle deroghe agli standard necessari per l'inserimento nel circuito istituzionale di accoglienza. Dovremo approfondire.

A di fuori del circuito istituzionale, c'è poi sempre la possibilità dell'accoglienza diretta, autonoma, da parte di famiglie, parrocchie, comunità religiose che richiede la capacità di organizzarsi per gestire i diversi aspetti (la denuncia al commissariato di zona delle persone accolte, entro 48 ore; i costi diretti da sostenere (es. per il vitto); le questioni sanitarie (verificare se ci sono esigenze particolari; per chi non è vaccinato, accompagnarlo per farlo vaccinare, alla asl o all'hub).

Caritas Italiana ci ha già comunicato che da oggi, lunedì 7 marzo, avvierà "un monitoraggio puntuale circa la situazione dell'accoglienza sui territori per poter predisporre il sostegno economico necessario alle Caritas diocesane, soprattutto quelle che hanno attivato accoglienze al di fuori del circuito istituzionale".

In entrambi i casi la Caritas diocesana si sta organizzando per seguire, accompagnare le comunità parrocchiali e religiose che si renderanno disponibili ad accogliere. Per svolgere questo compito, avremo però la necessità di coinvolgere anche i volontari che si renderanno disponibili a livello di prefettura e delle singole parrocchie.

Nel frattempo è attivo un numero di telefono dedicato (dalle 8.30 alle 18) **0688815130** e un recapito di posta elettronica (comunitaeterritorio@caritasroma.it) e chiesto alle comunità parrocchiali e religiose, l'invio di informazioni e di disponibilità circostanziate.

3°) Facciamo l'elenco dei volontari che possono aiutare

Volontari per gli accompagnamenti vari.

Ai profughi, oltre ad un tetto e al cibo, sarà di grandissimo aiuto, avere persone a loro prossime, vicine, che possano stare loro accanto. La prossimità qui farà la differenza.

Ci sarà l'imbarazzo della scelta su come potersi rendere utili, solo alcuni esempi:

- chi conosce l'ucraino, il polacco, il rumeno, anche il russo, potrà fare da interprete, da mediatore culturale; insomma potrà dedicare del tempo per stare con loro, per ascoltarli;
- chi sarà in grado di insegnare l'italiano, potrà aiutare donne e bambini ad inserirsi nel contesto italiano;
- chi sa fare la spesa e cucina, potrà fare questo per e con loro;
- chi sa come funzionano le scuole e gli uffici pubblici, potrà accompagnare i profughi per inserire i bambini negli asili nido o nelle scuole
- le persone più qualificate, come medici, assistenti sociali, psicologi, potranno mettere a disposizione la loro professionalità.

Altre informazioni

Il Comune di Roma Capitale. Prefettura – Dipartimento della Protezione Civile

Per quanto riguarda **Roma Capitale**, è stata istituita una Sala Operativa Cittadina (h.8/20) 800-93.88.73

Emergenza.ucraina@comune.roma.it

Il Comune ha siglato un protocollo d'intesa con la Federalberghi. A sabato pomeriggio erano circa 100 i posti letto disponibili presso i primi alberghi che hanno sottoscritto l'apposita convenzione. Si tratta di strutture alberghiere che al momento sembrano essere piuttosto periferiche.

La **Prefettura di Roma** è in trattativa finale per acquisire la disponibilità diretta di un'apposita struttura ricettiva.

Il **Dipartimento della Protezione civile** dovrebbe avere messo a disposizione i primi 200 posti letto.

Ci aspettiamo entro oggi di ricevere dalla Prefettura di Roma delle indicazioni operative concrete, rispetto al quadro delle disponibilità delle strutture di accoglienza, su come contattarle direttamente, su come poter accedere e sulla durata possibile di ogni singola accoglienza.

Appena avremo disponibili le informazioni per poter rispondere a una serie di aspetti più circostanziati, cercheremo di metterle a disposizione al più presto.

0015743-03/03/2022-DGPRE-DGPRE-P

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Assessorati alla Sanità Regioni Statuto Ordinario e Speciale LORO SEDI

Assessorati alla Sanità Province Autonome Trento e Bolzano LORO SEDI

Regione Veneto – Assessorato alla sanità

Direzione Regionale Prevenzione

Coordinamento Interregionale della Prevenzione

francesca.russo@regione.veneto.it

coordinamentointerregionaleprevenzione@regione.veneto.it

Oggetto: Crisi Ucraina - Prime Indicazioni per Aziende Sanitarie Locali

In relazione alla crisi in corso in Ucraina e in previsione dei conseguenti fenomeni migratori verso il nostro paese, si prega di voler allertare le Aziende Sanitarie Locali ai fini della individuazione e della predisposizione di risorse necessarie all'esecuzione di test diagnostici - tamponi oro/rinofaringei antigenici e molecolari- per infezione da SARS-CoV-2 ed alla somministrazione di vaccini anti-COVID-19 ed altre vaccinazioni di routine per tale popolazione a rischio. Le ASL dovranno, inoltre, assicurare le necessarie attività di sorveglianza, prevenzione e profilassi vaccinale anche in relazione alle altre malattie infettive.

Si richiama l'attenzione in particolare alla precoce identificazione delle persone con esigenze particolari e specifiche vulnerabilità, si pensa ad esempio ai minori stranieri non accompagnati, alle donne in stato di gravidanza, ai nuclei familiari monoparentali.

Di seguito vengono descritte alcune indicazioni per l'esecuzione dei tamponi e dei vaccini.

TAMPONE ANTIGENICO o MOLECOLARE per SARS-CoV-2

Per i cittadini che provengono dall'Ucraina, indipendentemente dalla cittadinanza, privi di *digital Passenger Locator Form* (PLF, in forma digitale o cartacea) o di certificazione verde Covid-19 ai sensi dell'Ordinanza del Ministro della salute del 22.02.22, le ASL territorialmente competenti provvederanno all'esecuzione dei test diagnostici nelle 48 ore dall'ingresso, laddove non avvenuta al momento dell'entrata nei confini Nazionali.

Tutti coloro che verranno individuati come casi o contatti di caso (esempio allo screening nei Punti di accoglienza) andranno gestiti secondo la normativa vigente adottando le misure di profilassi e tracciamento più idonee.

In merito ai vaccini si rappresenta il contesto epidemiologico in Ucraina prima dello scoppio della guerra e si forniscono, pertanto, le opportune indicazioni.

VALUTAZIONE STATO VACCINALE E VACCINOPROFILASSI

VACCINAZIONE ANTI SARS-CoV-2/COVID-19

Sulla base dei dati disponibili al momento della stesura del presente documento, la copertura vaccinale per COVID-19 in Ucraina si aggira intorno al 35% della popolazione, rappresentando una fra le più basse in Europa. I vaccini autorizzati in Ucraina corrispondono, per la maggior parte, a quelli autorizzati dall'EMA o equivalenti (Comirnaty, COVID-19 Vaccine Janssen, Covishield, Spikevax, Vaxzevria), a cui si aggiunge il vaccino Coronavac (Sinovac).

Raccomandazioni

Nell'ambito della presa in carico sanitaria, si raccomanda di offrire la vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID-19, in accordo con le indicazioni del Piano nazionale di vaccinazione anti SARS-CoV-2, a tutti soggetti a partire dai 5 anni di età che dichiarano di non essere vaccinati o non sono in possesso di documentazione attestante la vaccinazione, comprensiva della dose di richiamo (booster) per i soggetti a partire dai 12 anni di età. L'effettuazione della vaccinazione andrà regolarmente registrata a sistema assegnando ai richiedenti un codice STP.

VACCINAZIONI DI ROUTINE

Per quanto riguarda le vaccinazioni di routine, si segnalano notevoli criticità dovute alle basse coperture vaccinali (https://immunizationdata.who.int/pages/profiles/ukr.html) e al recente verificarsi di focolai epidemici, come l'epidemia di morbillo nel 2019 e il focolaio di polio iniziato nel 2021 e tutt'ora in corso nel paese. Tale situazione affonda le radici in anni di difficoltà organizzative e di approvvigionamento di vaccini, oltre che in una lunga storia di esitazione vaccinale nel paese, ampiamente diffusa sia nella popolazione generale che fra gli operatori sanitari. Oltre a rappresentare un ostacolo per l'adesione all'offerta vaccinale in fase di accoglienza, questo può ulteriormente aumentare il rischio che si sviluppino focolai epidemici di malattie prevenibili da vaccino nelle strutture deputate all'accoglienza dei migranti, già favorito dalle precarie condizioni igienico-sanitarie associate alla crisi e al fenomeno migratorio stesso.

Per le vaccinazioni di routine, il calendario vaccinale Ucraino prevede le seguenti vaccinazioni:

- Epatite B
- TBC
- Difterite, Tetano, Pertosse, Polio
- Haemophilus influenzae b
- Morbillo, Parotite, Rosolia

Raccomandazioni per i minori fino al compimento dei 18 anni di età

• Soggetto mai vaccinato, con documentazione insufficiente e stato vaccinale incerto: è raccomandata l'offerta delle vaccinazioni previste, in rapporto all'età, secondo il calendario del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale.

• Soggetto regolarmente vaccinato nel Paese di origine e con stato vaccinale adeguatamente documentato: è raccomandata l'offerta delle vaccinazioni previste, in rapporto all'età, secondo il calendario del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale, per l'eventuale completamento del ciclo vaccinale primario o i successivi richiami.

Raccomandazioni per gli adulti (≥ 18 anni)

Per i soggetti adulti non vaccinati o con stato vaccinale incerto, si raccomanda di offrire le seguenti vaccinazioni:

- Difterite, Tetano, Pertosse, Polio
- Morbillo, Parotite, Rosolia (eccetto donne in gravidanza)
- Varicella (valutare)
- Epatite B (HBV) in caso di screening negativo (valutare)

IL DIRETTORE GENERALE

DELLA PREVENZIONE SANITARIA

*F.to Dott. Giovanni Rezza

REZZA GIOVAN
2022.03.03 20:18:15
CN=REZZA GIOVANNI
C=IT
2.5.4.4=REZZA
2.5.4.42=GIOVANNI
RSA/2048 bits

Il Direttore dell'Ufficio 3
Dott. Ulrico Angeloni

Il Direttore dell'Ufficio 5
Dott. Francesco Maraglino

Il Direttore dell'Ufficio 9
Dott.ssa Liliana La Sala

IL DIRETTORE GENERALE

DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

*F.to Dott. Andrea Urbani

URBANI ANDREA
03.03.2022 19:11:58 UTC

Il Direttore dell'Ufficio 6
Dott.ssa Simona Carbone

** firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.*

Roma, 9 marzo 2022

Carissimi,
nelle concitate fasi di questi giorni, vi aggiorniamo sul percorso di accoglienza per i cittadini ucraini predisposto dalle Istituzioni e con le quali continueremo a collaborare, coordinando le nostre attività.

L'**Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 872 del 04.03.2022**, ha diramato le disposizioni finalizzate a garantire accoglienza e assistenza alla popolazione ucraina in fuga dal conflitto bellico in atto.

ACCOGLIENZA
Alle Prefetture il compito di assicurare l'accoglienza alla popolazione in fuga mediante la rete dei centri di accoglienza del sistema CAS/SAI (la rete ordinaria di accoglienza dei protetti internazionali predisposta in collaborazione con Anci e Ministero dell'Interno).
Tuttavia, nella evidente complessità del reperimento delle soluzioni alloggiative, l'ordinanza attribuisce alla Regione Lazio il compito di garantire alla popolazione un'accoglienza alloggiativa transitoria fino a quando le persone non saranno inserite nel circuito CAS/SAI.
Quindi, le esigenze di **accoglienza alloggiativa temporanea in emergenza** (le persone arrivano, ma non si sa dove farle pernottare), saranno soddisfatte esclusivamente dalla Regione Lazio per il tramite dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.
Per far fronte a queste richieste, la **Protezione Civile del Lazio ha attivato il numero telefonico 803555 attivo 24 ore**. Si tratta di una sala operativa che smisterà le domande, in base alle disponibilità, sulle strutture alberghiere e di prima accoglienza in tutto il territorio regionale.

CITTADINI UCRAINI ACCOLTI DA PRIVATI
Per quanti vengono accolti da familiari o conoscenti, senza, quindi, richiedere una accoglienza di tipo alloggiativo, è raccomandato **l'accesso all'assistenza sanitaria e ad ogni altro supporto socio-assistenziale.**
A tal fine, per poter accedere in modo gratuito e pieno all'assistenza sanitaria, dovrà essere contattato il **numero verde 800118800** al fine di ottenere indicazioni per il ritiro del **codice STP** (Straniero Temporaneamente Presente), nonché qualsiasi altra informazione relativa all'ambito sanitario per l'intero territorio regionale.

PERMESSO DI SOGGIORNO
A seguito delle decisioni assunte dal Consiglio Europeo, ai cittadini ucraini viene riconosciuta immediatamente la protezione temporanea, senza necessità di alcun esame istruttorio. Tale protezione, che ha la durata di 1 anno prorogabile di 6 mesi in sei mesi per massimo di un altro anno, assicura il soggiorno, l'accesso al mercato del lavoro e agli alloggi, l'assistenza medica. Siamo in attesa di indicazioni più dettagliate che dovranno essere fornite dal Ministero dell'Interno. Nel frattempo ricordiamo che i cittadini Ucraini giunti sul territorio dell'UE titolari di un passaporto, sono esenti dal visto e possono soggiornare regolarmente in Italia per i primi 90 giorni.

Caritas di Roma
Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a, 00184 Roma – Tel. 06.69886424
"Cittadella della Carità - Santa Giacinta" Via Casilina Vecchia, 19 00182 Roma – Tel. 06.88815120 Fax 06.88815122
E-mail: direzione@caritasroma.it - www.caritasroma.it

Al fine di agevolare l'iter procedurale, *il Consolato ucraino a Roma* darà informazioni per il rilascio delle attestazioni necessarie al riconoscimento dei legami parentali (es. figli, nipoti del richiedente).

ACCESSO AI TRASPORTI PUBBLICI

La Regione Lazio provvederà al trasporto della popolazione ucraina presso i centri di accoglienza ad essa destinati attraverso i mezzi messi a disposizione dalle aziende di trasporto. Inoltre, al fine di garantire il diritto alla mobilità durante la permanenza sul territorio regionale, sarà garantita la fruibilità, a titolo gratuito, del trasporto pubblico locale, attraverso l'esibizione del tesserino regionale individuale STP o tramite titoli di viaggio rilasciati dagli operatori in funzione della tipologia del servizio richiesto.

RACCOLTE DI BENI E GENERI DI PRIMA NECESSITÀ

Dal Dipartimento della Protezione Civile giunge conferma che **allo stato attuale non vi è una concreta necessità di procedere a raccolte di beni o generi di prima necessità** per la popolazione accolta o per quella ancora presente ai confini dell'Ucraina: gli unici aiuti sino ad ora richiesti sono stati soddisfatti per il tramite dei canali istituzionali del meccanismo europeo di protezione civile.
Ove necessario, in base anche al numero degli arrivi, si potrà procedere alla raccolta di generi alimentari e di prodotti di vario genere, in un secondo momento, quando cioè le persone ucraine saranno arrivate a Roma.

Caritas di Roma
Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a, 00184 Roma – Tel. 06.69886424
"Cittadella della Carità - Santa Giacinta" Via Casilina Vecchia, 19 00182 Roma – Tel. 06.88815120 Fax 06.88815122
E-mail: direzione@caritasroma.it - www.caritasroma.it